

GIORNO DELLA MEMORIA

DALLE PROFONDITA' - Canti di donne nella Shoà

recital di

CHARLETTE SHULAMIT OTTOLENGHI - *canto*

accompagnata da

Alexander Zlotnikov - *pianoforte*

Ludmilla Zlotnikov - *violoncello*

consulente artistico e musicale

Francesco Lotoro

Giovedì 27 gennaio 2005 - ore 19.00
Cappella Farnese - Palazzo d'Accursio - Bologna

La musica come forma di resistenza

I canti scelti da Charlette Shulamit Ottolenghi per il recital "Dalle Profondità- canti di donne nella Shoah", sono stati composti in segreto, come forma di resistenza e di autoaffermazione, da musiciste ebreo e non ebreo internate nei campi di concentramento e di sterminio. Il compositore Viktor Ullman (Theresienstadt, Auschwitz) definisce questi canti una sorta di strenua resistenza spirituale ed è a questo corpus musicale che attinge il programma del concerto proposto. L'immediatezza delle melodie, spesso struggenti ninna nanne, l'efficace essenzialità delle parole e dei versi, tesi tra l'espressione dell'orrore e la necessità di credere in un futuro migliore, rendono questi componimenti una testimonianza umana ed artistica di rara bellezza, vissuta attraverso il prisma della sensibilità femminile. Riguardo al loro stile si può parlare, sulla scia di Kurt Weill, di Gebrauchsmusik, di profonde contaminazioni, di totale critica al sistema, di totale reazione anti-Wagner, di tragica disillusione di fronte agli orrori del nazionalsocialismo. Si tratta di composizioni influenzate dai principi brechtiani del teatro politico e con spiccate tendenze politonali, una specie di terza via della musica che si posiziona tra quella colta e quella popolare: la musica yiddish e klezmer, i ritmi balcanici e la musica prodotta dall'Europa espressionista si congiunge all'America del jazz, tra Satie e Berg da una parte e Gershwin e Berlin dall'altra. Creatività, storia e identità ebraica confluiscono all'interno di armonie dure, dissonanti; melodie struggenti, ma persino ammiccanti, per una musica dal forte impatto drammatico. Nei canti che le musiciste dedicarono ai propri figli, ma anche all'intera umanità, prende vita una forte dimensione onirica, una visione del futuro che lascia spazio alla speranza, poesia e canto si uniscono riprendendo la tradizione del Lied, genere al quale dedicarono una parte consistente della propria produzione tutti i grandi compositori mitteleuropei da Haydn a Mozart, a Beethoven, a Schubert, a Schumann, a Brahms, allo stesso Wagner, a Liszt e a Wolf. - Riportare la musica vicino agli uomini, strappandola all'estetismo da museo -, come commentava il musicologo Massimo Mila, rappresenta anche l'intento di Charlette Shulamit Ottolenghi, che attraverso la sua voce rende in maniera intensa e asciutta la dimensione di una circostanza rispetto alla quale la realtà dei fatti oltrepassa quella di ogni possibile interpretazione.

Charlette Shulamit Ottolenghi

Cresciuta in Italia, risiede dal 1973 a Gerusalemme. I suoi interessi musicali si concentrano sulla musica popolare sia italiana che ebraica. Dal 1995 al 1998 ha presentato in Israele (Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa) due programmi di canti napoletani e siciliani sotto gli auspici dell'Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv. Dal 1998 al 2000 ha presentato, sia in Italia che in Israele, il programma, da lei personalmente curato, "Cantico dei Cantici ed altri canti", melodie di musicisti israeliani su testi di poesia biblica e israeliana moderna. Negli stessi anni ha presentato un programma di canti in Judeo-spagnolo. Dal 2000 al 2003 si è dedicata alla ricerca, alla registrazione e ai concerti del programma "Voce di preghiera degli ebrei d'Italia", canti liturgici ebraico-italiani presso il Museo di Arte ebraica italiana di Gerusalemme e il Museo della Diaspora di Tel Aviv.

Nel 2004, con la collaborazione dell'Istituto Musica Judaica, è approdata al programma "Dalle Profondità, canti di donne nella Shoah", la cui anteprima si è tenuta al Museo di Arte ebraica italiana a Gerusalemme, in occasione del 16 ottobre 2004. Il concerto viene ora presentato in prima europea a Roma e successivamente a Bologna e Venezia.

Programma

ILSE WEBER (1903 - 1944)

1. Emigrantenlied - Il canto dell'emigrante
2. Wiegala - Ninna nanna
3. Ade Kamerad - Addio compagno
4. Und der regen rinnt - E la pioggia cade
5. Ich wandre durch Theresienstadt - A passeggio per Theresienstadt
6. Ukolebavka - Ninna nanna
7. Dobry Den - Una buona giornata

LUDMILLA PESKAROVA (1890 - 1987)

8. Moravo Moravo - Moravia Moravia
9. Vanocni ukolebavka v Ravensbrücku 1944 - Canzoncina di Natale a Ravensbrück 1944

EVA LIPPOLD (1909 - 1995)

10. Wiegenlied - Ninna nanna

CARLO S. - ERIKA TAUBE (1897-1944) - (1913-1944)

11. Ein jüdisches Kind - Un bimbo ebreo

CAMILLA MOHAUPT (? - ?)

12. Auschwitzlied - Canto di Auschwitz

ILSE WEBER (1903 - 1944)

13. Kleines wiegenlied - Una piccola ninna nanna